



Servizio Finanziario

Alla Corte dei Conti

Sezione di Controllo per la Sardegna

Ufficio III

e p.c. Al Sig. Sindaco del Comune di Cagliari

Oggetto: Controllo sui rendiconti del Comune di Cagliari esercizio 2022, 2023, 2024.

In riscontro alla nota di codesta rispettabile Sezione di Controllo della Corte dei Conti, pervenuta a questo Ente e acquisita al protocollo con il n. 12558 del 07/04/2026, avente ad oggetto "Controllo sui Rendiconti del Comune di Cagliari esercizio 2022, 2023, 2024" con la quale, per l'espletamento delle attività programmate nell'ambito delle attività di controllo della Sezione, si chiedeva di riferire sinteticamente con riguardo a specifici argomenti, si rappresenta quanto segue:

1) Riferire in merito alla mole dei residui attivi e ai livelli di riscossione in conto residui di alcune tipologie di entrata nel triennio preso in esame, con particolare attenzione a quelli con più di cinque anni di anzianità.

La mole dei residui attivi nel triennio 2022-2024 può essere rappresentata come segue.

Esercizio 2022

Titolo	Residui iniziali (a)	Residui finali da esercizi precedenti (b)	Residui da competenza (c)	Residui finali (d)
Titolo I	€ 161.550.279,37	€ 106.014.411,47	€ 49.927.050,84	€155.941.462,31
Titolo II	€ 17.494.830,66	€ 8.977.963,78	€17.144.547,06	€ 26.122.510,84
Titolo III	€ 73.722.346,81	€ 59.675.144,65	€16.697.791,34	€76.372.935,99
Titolo IV	€ 56.412.417,51	€ 43.897.187,04	€8.704.928,41	€ 52.602.115,45
Titolo V	€ 0,30	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Titolo IX	€ 3.866.394,92	€ 3.004.253,45	€1.716.979,94	€ 4.721.233,39
TOTALE	€ 313.046.269,57	€ 221.568.960,39	€ 94.191.297,91	€ 315.760.257,98

Esercizio 2023

Titolo	Residui iniziali	Residui finali da esercizi precedenti	Residui da competenza	Residui finali
Titolo I	€ 155.941.462,31	€ 100.660.195,77	€ 53.619.078,50	€ 154.279.274,27
Titolo II	€ 26.122.510,84	€ 12.737.153,21	€ 29.372.235,19	€ 42.109.388,40
Titolo III	€ 76.372.935,99	€ 66.795.229,79	€ 18.194.038,13	€ 84.989.267,92
Titolo IV	€ 52.602.115,45	€ 41.447.655,47	€ 37.792.174,62	€ 79.239.830,09
Titolo IX	€ 4.721.233,39	€ 3.119.577,89	€ 1.456.250,20	€ 4.575.828,09
TOTALE	€ 315.760.257,98	€ 224.759.812,13	€ 140.433.776,64	€ 365.193.588,77

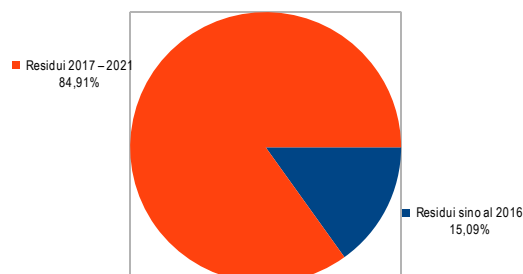
Esercizio 2024

Titolo	Residui Iniziali	Residui finali da esercizi precedenti	Residui da competenza	Residui finali
Titolo I	€ 154.279.274,27	€ 106.616.053,69	€ 49.944.884,10	€ 156.560.937,79
Titolo II	€ 42.109.388,40	€ 21.902.162,20	€ 22.311.643,94	€ 44.213.806,14
Titolo III	€ 84.989.267,92	€ 73.274.190,91	€ 18.709.278,32	€ 91.983.469,23
Titolo IV	€ 79.239.830,09	€ 44.014.837,54	€ 36.404.938,80	€ 80.419.776,34
Titolo IX	€ 4.575.828,09	€ 3.525.705,83	€ 1.666.311,72	€ 5.192.017,55
TOTALE	€ 365.193.588,77	€ 249.332.950,17	€ 129.037.056,88	€ 378.370.007,05

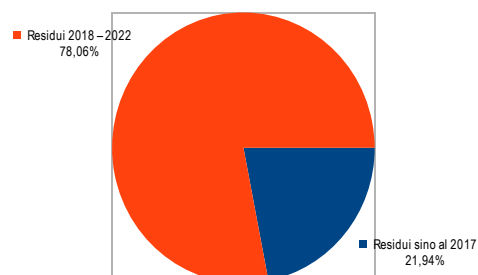
I dati sopra riportati evidenziano che i Titoli che registrano l'importo più elevato di residui attivi sono il Titolo I e il Titolo III. Se si focalizza l'attenzione su queste tipologie d'entrata si può rilevare che nei tre esercizi in esame i residui iniziali si riducono (a seguito delle operazioni di riaccertamento e delle riscossioni) di una percentuale che si attesta rispettivamente al 34,38%, al 35,45% e al 30,89% relativamente alle Entrate tributarie e rispettivamente al 19,05%, al 12,54% e al 13,78% relativamente alle Entrate extratributarie.

Analizzando l'anzianità dei residui e isolando i residui più anziani di 5 anni, emerge la seguente ripartizione distinta per anno :

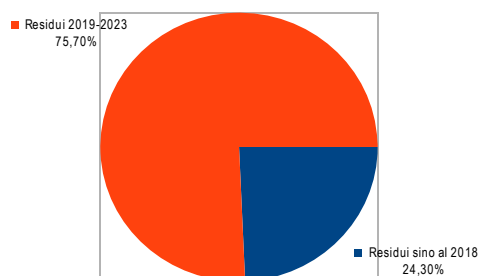
Esercizio 2022



Esercizio 2023



Esercizio 2024



I grafici evidenziano che l'entità maggiormente rappresentativa dei residui è quella relativa al quinquennio più recente.

Con riguardo ai residui attivi relativi ai Titoli I e III nel loro complesso risalenti ad annualità più lontane, sui quali si focalizza l'attenzione, si riporta di seguito l'andamento in percentuale della riscossione nelle tre annualità oggetto di osservazione.

Esercizio	Percentuale riscossione Residui sino al 2016	Percentuale riscossione Residui 2017 - 2021
2022	10,02%	20,69%
2023	12,76%	18,77%
2024	16,38%	21,40%

Come si può notare l'andamento della riscossione nei tre esercizi presi in considerazione sui residui con più di cinque anni di anzianità relativi ai Titoli I e III registra un andamento crescente.

Il trend delle riscossioni è ulteriormente confermato se si circoscrive l'analisi dei soli residui relativi alle annualità precedenti al 2016, individuati come gruppo "più anziano" in tutte le tre annualità in

esame. E' possibile verificare, infatti, dalla tabella sottostante, quale sia l'andamento della specifica riscossione unitamente all'informazione sull'incidenza rispetto alla composizione dello stock complessivo.

Rendiconti	Titolo	Importo residui sino al 2016 (*)	Incidenza sul totale dei residui del titolo	Riscossione su residui sino al 2016
Rendiconto 2022	I	16.946.908,53	12,69%	11,28%
	III	10.834.156,15	15,13%	8,06%
Rendiconto 2023	I	12.127.281,97	9,51%	15,42%
	III	9.748.128,20	12,90%	7,82%
Rendiconto 2024	I	10.217.916,91	7,25%	15,73%
	III	9.889.742,39	11,72%	15,45%

(*) Valore dei residui iniziali al netto delle rettifiche effettuate in sede di riaccertamento ordinario

Oltre all'andamento decrescente dell'incidenza sul totale dei residui dei singoli titoli, si osserva che nell'arco del triennio i livelli di riscossione a valere sul medesimo stock di residui registrano un andamento crescente progressivo nel Titolo I mentre con riferimento al Titolo III si registra una leggera flessione dal 2022 al 2023 ma un' incremento più marcato nel 2024.

L'attività di verifica dei residui attivi è svolta in modo regolare dai Servizi dell'Ente. In occasione del riaccertamento dei residui si provvede alla loro revisione complessiva finalizzata ad accertarne la sussistenza, l'esigibilità e la corretta imputazione contabile, procedendo, ove ne ricorrano i presupposti, alla cancellazione per insussistenza o inesigibilità o alla reinscrizione per rateizzazione, o allo stralcio dei crediti di dubbia esigibilità.

Riguardo alla permanenza in bilancio dei residui attivi iscritti al Titolo I, si vuole rappresentare come la riscossione abbia subito un rallentamento dall'anno 2020 e successivi a seguito dell'adozione dei provvedimenti legislativi, emanati per fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia da COVID-19, che hanno disposto la sospensione delle attività di riscossione e fissato nuovi termini per il pagamento di cartelle, per le rateizzazioni e per il versamento delle rate.

In tale scenario, per migliorare la performance di incasso, il Servizio competente nel corso dell'esercizio 2025, ha avviato diverse attività, su differenti fronti:

- con particolare riferimento ai residui relativi al solo anno di imposta 2020, ha sperimentato un servizio di "sollecito telefonico" finalizzato al recupero bonario di importi non versati, che ha sortito risultati soddisfacenti, sicuramente migliorabili, anticipando la tempistica per le attività accertative;
- ha avviato una convenzione con la Guardia di Finanza, che ha consentito, in relazione ai contribuenti interessati dalle verifiche, un'accelerazione delle procedure di incasso, sia di importi accertati in conto competenza, sia di importi accertati con riferimento ad annualità pregresse;

- ha affidato un servizio di bonifica della banca dati IMU, per garantire la corretta gestione del tributo e potenziare la capacità di controllo e di verifica dei contribuenti anche con l'emissione automatica e massiva di avvisi di accertamento;
- è in corso di attivazione lo sportello telematico del contribuente (Linkmate), quale interfaccia per l'erogazione di informazioni, strumento di comunicazione rapido ed efficace in grado di favorire anche il recupero graduale di fiducia tra l'utente e l'Ente.

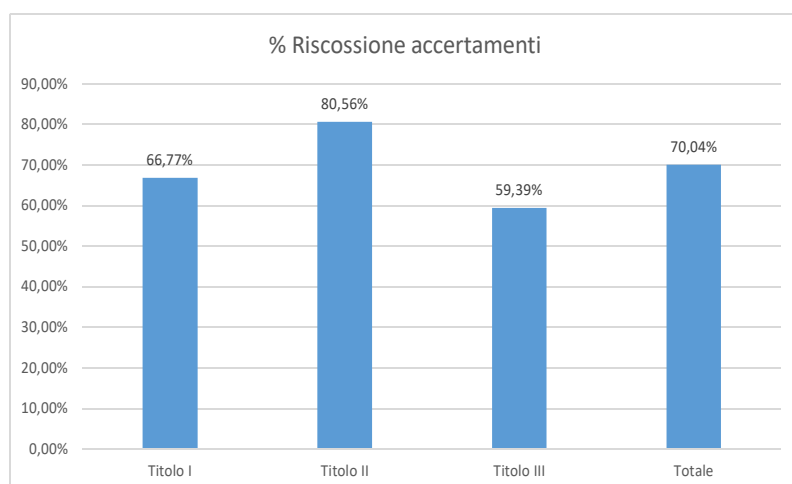
Per completezza di informazione si rappresenta che la gestione dei principali tributi comunali, IMU/TARI e imposta di soggiorno è in riscossione diretta e che la riscossione coattiva avviene tramite l'Agenzia delle Entrate - Riscossione.

Parimenti, in merito alla permanenza in Bilancio dei residui attivi iscritti al Titolo III, prevalentemente riguardanti le sanzioni per violazioni al Codice della strada, si evidenzia che il Servizio competente alla gestione delle stesse ha avviato da tempo un'attività di analisi delle partite di più remota formazione, finalizzata all'individuazione di eventuali posizioni caratterizzate da inesigibilità o difficile esazione per la conseguente cancellazione o stralcio al Conto del Patrimonio, mantenendo in bilancio i crediti, tuttora movimentati, per i quali non risulta intervenuta prescrizione né accertata definitivamente l'inesigibilità. Anche con riguardo a tali crediti la riscossione coattiva è affidata all'Agenzia delle Entrate - Riscossioni.

2) Si chiede una breve relazione sull'andamento della riscossione delle entrate correnti (primi tre titoli dell'entrata) sul triennio preso in esame

L'andamento della riscossione in conto competenza delle entrate relativi ai primi tre Titoli del Bilancio (entrate correnti) nel triennio in esame, può essere riassunto come segue.

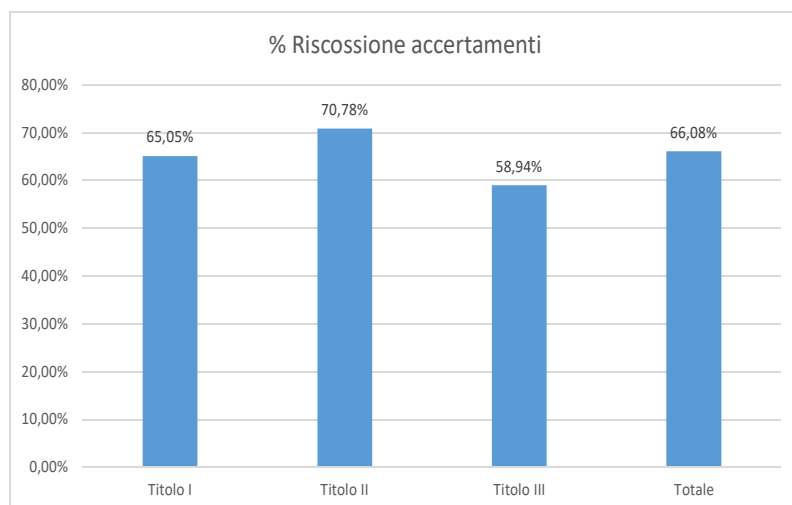
Esercizio 2022



Il grafico sopra riportato, riguardante l'esercizio 2022 indica che la percentuale di riscossione più elevata si registra al Titolo II con l'80,56%, mentre quella più bassa si rileva nel Titolo III, pari al

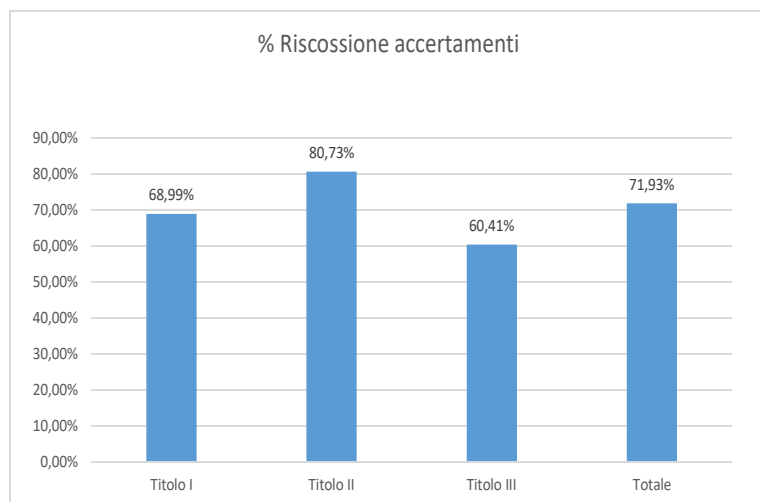
59,39%. Il dato complessivo dei primi tre titoli è pari al 70,04%.

Esercizio 2023



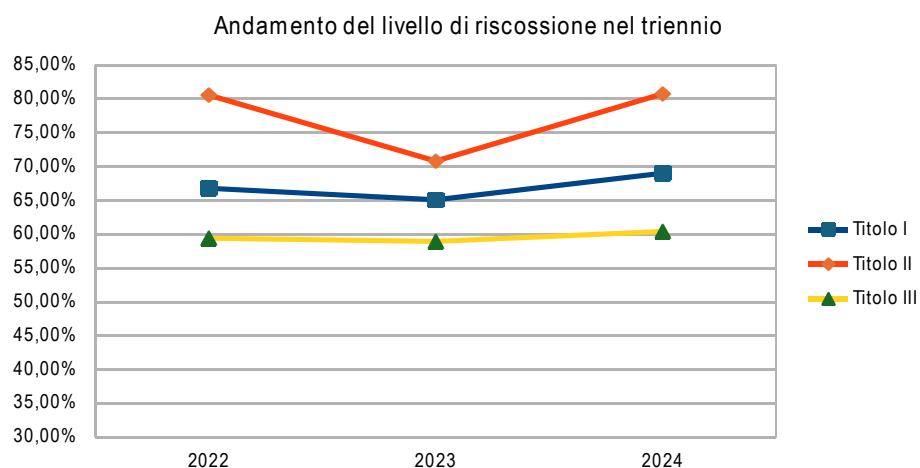
Il grafico evidenzia anche per l'esercizio in esame come il Titolo con la percentuale di riscossione più elevata sia il Titolo II con il 70,78%, mentre il valore più contenuto si registra nel Titolo III, con il 58,94%. Quest'ultimo dato si mantiene in linea con quanto rilevato nell'annualità precedente.

Esercizio 2024



Per l'esercizio 2024 il grafico riporta il valore più elevato ancora nel Titolo II (80,73%) e quello più contenuto confermato nel Titolo III (60,41%). Il dato complessivo si attesta al 71,93%.

Si espone di seguito un grafico comparativo riportante l'andamento della riscossione dei tre Titoli nel triennio in esame.



Per una differente lettura dei dati inerenti all'andamento delle riscossioni nei tre Titoli analizzati, si rappresenta che riguardo al Titolo I:

- il regolamento tributario prevede che l'avviso TARI relativo all'anno n possa essere pagato in un'unica soluzione o rateizzato in quattro rate delle quali due rate scadenti nell'esercizio successivo; ciò comporta che due delle quattro rate emesse vengano rimosse nell'anno n+1 in conto residui;
- gli accertamenti IMU, TASI e TARI per attività di verifica e controllo sono contabilizzati generalmente al termine dell'esercizio in conseguenza dell'emissione degli avvisi a fine anno e gli incassi sono registrati nella quasi totalità a decorrere dall'esercizio successivo in conto residui.

Con riferimento al Titolo II, per il quale il grado di riscossione degli accertamenti della competenza è del 80,56% nel 2022, 70,78 % nel 2023 e 80,73% nel 2024, è significativo evidenziare che la minore percentuale di riscossione registrata nel 2023 risulta assorbita nell'esercizio 2024 dove si raggiunge una percentuale complessiva sugli accertamenti 2023 pari all'87%.

Riguardo invece al Titolo III, il grado di riscossione è influenzato dall'andamento delle riscossione nell'ambito delle tipologie "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", nella quale l'andamento delle riscossioni si attesta nel triennio considerato tra il 68% e il 69,50% e "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", con livelli di riscossione medi del 30%.

3) Si chiede di riferire sinteticamente sulle mancate conciliazioni tra le proprie posizioni creditorie/debitorie e quelle degli organismi partecipati, in particolare nell'esercizio 2022 e, seppure in forma attenuata e superata, anche negli esercizi 2023 e 2024, nonché sul mancato ricevimento dell'asseverazione da parte dell'organo di revisione degli stessi enti.

Per meglio rappresentare l'evoluzione in ordine alle mancate conciliazioni tra le reciproche posizioni creditorie e debitorie, si riassume nelle tabelle sotto riportate i risultati delle annualità 2022, 2023 e 2024, distintamente per posizioni creditorie e per posizioni debitorie del Comune nei confronti dei

propri Organismi partecipati:

POSIZIONI CREDITORIE COMUNE vs ORGANISMI PARTECIPATI			
Organismo partecipato	Mancate conciliazioni		
	2022	2023	2024
<i>Abbanoa Spa</i>		€ 1.894,27	€ 1.130.052,44
<i>Consorzio industriale provinciale di Cagliari (CACIP)</i>	€ 35.585,00		
<i>Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (Egas)</i>	€ 815.978,73	€ 804.577,22	€ 804.577,22

POSIZIONI DEBITORIE COMUNE vs ORGANISMI PARTECIPATI			
Organismo partecipato	Mancate conciliazioni		
	2022	2023	2024
<i>Abbanoa Spa</i>	€ 815.578,31	€ 13.631,97	€ 12.570,94

Prima di esporre alcuni dettagli in ordine alle mancate conciliazioni, si ritiene opportuno evidenziare che sono state individuate specifiche procedure volte all'esame e alla definizione delle stesse attraverso attive interlocuzioni con gli stessi Organismi Partecipati e, in particolare, con la Società Abbanoa e con EGAS. Con quest'ultimo, le interlocuzioni, finora limitate ai Servizi Tecnici del Comune e di EGAS, si sono intensificate con il coinvolgimento del Servizio Finanziario di EGAS in fase di predisposizione della nota informativa di cui all'art. 11, comma 6, lettera J, del D.Lgs. 118/2011, allegata al Rendiconto 2025, circostanza che fa presupporre una imminente risoluzione della problematica.

Nel corso del 2026 sarà, inoltre, attivato un apposito tavolo tecnico con la partecipazione, da un lato del Servizio Pianificazione, programmazione, controllo strategico e di gestione del Comune di Cagliari e dall'altro del Servizio Finanziario di EGAS per accelerare la definizione del corretto importo della posizione creditoria del Comune.

Di seguito si riportano alcuni dettagli delle mancate conciliazioni nelle tre annualità

Annualità 2022

Le mancate conciliazioni in termini di posizioni creditorie del Comune hanno riguardato:

- Consorzio industriale provinciale di Cagliari (CACIP)

La mancata conciliazione è riferita a un avviso di accertamento IMU non indicato come proprio debito da parte del Consorzio. Si evidenzia, in ogni caso, che nelle annualità successive si è riscontrata la conciliazione;

- Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS)

La mancata conciliazione attiene a crediti vantati dal Comune in relazione a contributi per la realizzazione di alcune opere pubbliche, con riferimento alle quali EGAS ritiene di avere un debito

inferiore. Dalle analisi finora disposte è emerso che tale differenza deriva da rimodulazioni in riduzione dei finanziamenti assegnati al Comune di Cagliari negli anni 2010 e 2011, ma mai portate a conoscenza dell'Ente, nonché per il mancato riconoscimento dell'IVA pagata in quanto detraibile. Benché siano state attivate da tempo interlocuzioni tra i Servizi Tecnici del Comune e di EGAS al fine di acquisire la relativa documentazione comprovante la rimodulazione dei finanziamenti, non si è ancora pervenuti alla relativa definizione e, per tale motivo, a decorrere dal 2023 il Comune di Cagliari ha proceduto a disporre apposito accantonamento nel risultato di amministrazione per un importo pari alla differenza da conciliare.

Le mancate conciliazioni in termini di posizioni debitorie del Comune hanno riguardato esclusivamente il seguente Organismo:

- Abbanoa S.p.A.,

La discordanza è riconducibile al disallineamento dei dati sulle fatture commerciali, su cui ha anche influito l'introduzione – da parte di Abbanoa S.p.A. - di un nuovo gestionale che, in particolare per le fatture più datate, ha complicato l'abbinamento tra le banche dati Abbanoa e quelle riportate nella Piattaforma Crediti Commerciali (PCC), aggravando le procedure di verifica sulla corrispondenza dei dati.

Tuttavia, anche tale criticità è gestita nell'ambito del tavolo tecnico costituito tra il Comune e la Società per la definizione e il completamento delle procedure di conciliazione.

Annualità 2023 e 2024

Le mancate conciliazioni in termini di posizioni creditorie del Comune hanno riguardato:

- Abbanoa S.p.A.

Per l'annualità 2023 la mancata conciliazione, di importo irrisorio pari a € 1.894,27, riguarda il credito del Comune per l'anticipazione concessa alla Società SIM (originaria società del Comune per la gestione del Servizio Idrico Integrato che, alla nascita di Abbanoa, è confluita in Abbanoa). La riscossione del credito da parte del Comune di Cagliari avviene attraverso la compensazione di cassa con il pagamento delle fatture dei consumi idrici e la differenza da conciliare deriva da una mancata corrispondenza tra reversali emesse dal Comune e le riscossioni registrate dalla Società nella stessa annualità. Tale differenza non si è riscontrata nella sola annualità 2023.

Per l'annualità 2024, invece, la mancata conciliazione è di importo più consistente e si riferisce al credito del Comune per Canone Unico Patrimoniale in relazione alle occupazioni di suolo pubblico per l'esecuzione di lavori. La Società non ha rilevato tale debito in quanto ritiene non soggetta a tale tributo attivando impugnativa e ha accantonato un importo al fondo rischi per una percentuale pari al 20%.

- Ente di Governo dell'Ambito di Sardegna (EGAS)

Per entrambe le annualità 2023 e 2024 persiste la discordanza per le ragioni già evidenziate nel precedente punto riguardante l'annualità 2022. Anche per tali annualità 2023 e 2024, si è confermato l'accantonamento pari alla somma da conciliare nel fondo per passività potenziali, come risulta dalla Relazione alla gestione 2023.

Le mancate conciliazioni in termini di posizioni debitorie del Comune hanno riguardato anche per queste annualità, esclusivamente la Società Abbanoa S.p.A.

- Abbanoa S.p.A.

Persiste la discordanza già rilevata a chiusura dell'esercizio 2022, discordanza che tuttavia mostra segni di notevole ridimensionamento, anche grazie al lavoro del già citato tavolo tecnico costituito tra il Comune e la Società. La mancata conciliazione, infatti, è passata da € 815.578,31 del 2022 a soli € € 13.631,97 nel 2023 e a € 12.570,94 nel 2024.

Con riferimento specifico alle mancate asseverazioni nell'annualità 2022, si rappresenta che il Servizio Pianificazione, programmazione, controllo strategico e di gestione con nota prot. n. 0011971/2023 del 13/01/2023, trasmessa a tutti gli organismi partecipati, ha evidenziato come le note informative contenenti la situazione contabile di tutti i rapporti esistenti con il Comune di Cagliari, dovessero obbligatoriamente pervenire corredate dall'asseverazione dei rispettivi Organi di revisione. Nonostante ciò, due Organismi partecipati (CACIP e Abbanoa) non hanno adempiuto. In ogni caso si evidenzia che quanto occorso nel 2022 rimane un fatto isolato e circoscritto alla sola suddetta annualità.

4) Si prega di fornire sintetici chiarimenti sull'evolversi della parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione il cui valore ha subito un forte incremento nel periodo 2020/2024.

L'Allegato A/3 (Risultato di amministrazione - quote destinate) rappresenta l'elenco analitico delle risorse, derivanti da tutte le entrate accertate ai Titoli IV e V dell'entrata, non aventi natura vincolata, e delle entrate correnti che, non garantendo importi costanti nel tempo, devono essere destinate ad investimenti.

Nel caso specifico del Comune di Cagliari le risorse destinate agli investimenti riguardano principalmente:

- entrate derivanti dall'alienazione di immobili;
- entrate derivanti dalla rimozione di vincoli e dalla trasformazione dei diritti di superficie;
- entrate derivanti da convenzioni urbanistiche - acquisizione opere pubbliche a scomputo degli oneri di urbanizzazione;
- entrate derivanti da rimborsi spese pre PON – parte investimenti.

Il valore della parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione nel periodo in esame, quinquennio 2020 – 2024, come attestato dai prospetti Allegato A/3 allegati ai diversi rendiconti, ha

subito un forte incremento passando dall'importo iniziale al 01/01/2020, pari ad € 1.849.440,39, all'importo di € 4.231.390,54 risultante al 31/12/2024, in quanto nell'arco di tempo considerato è aumentato il valore delle risorse accertate in particolare derivanti da rimborsi spese pre - PON - parte investimenti e da entrate derivanti da convenzioni urbanistiche - acquisizione opere pubbliche a scomputo degli oneri di urbanizzazione, unitamente alla cancellazione per economie di residui passivi finanziati da entrate destinate agli investimenti.

Dall'analisi dei singoli anni, focalizzata sui movimenti più significativi, emerge la seguente evoluzione:

- Anno 2020 - L'utilizzo delle risorse disponibili al 01/01/2020, pari a euro 1.849.440,39, unitamente alle entrate accertate nell'anno pari a € 310.194,57 di cui € 164.719,78 a seguito dell'alienazione di immobili, ha permesso l'assunzione di impegni per complessivi € 1.691.419,12 per spese di investimento. Il saldo finale al 31/12/2020, detratte le rettifiche per cancellazioni di residui attivi, è risultato, quindi pari a € 467.496,47;
- Anno 2021- E' stato rettificato in diminuzione il valore iniziale al 01/01/2021 a seguito dell'attribuzione alle risorse vincolate una voce di entrata (€ 69.446,19) erroneamente assegnata alle risorse destinate agli investimenti. Nel corso della gestione sono state accertate, tra le altre, entrate a seguito dell'alienazione di immobili per un valore pari a € 466.840,59, assunti impegni per € 206,60 e cancellati impegni a residuo per euro 1.120.587,86. Il saldo finale al 31/12/2021, detratti € 18.475,97 per cancellazioni di residui attivi, è risultato quindi pari a euro 1.966.796,16;
- Anno 2022 - Nel corso dell'anno sono state accertate entrate per un valore pari a euro 113.394,01, derivanti soprattutto da convenzioni urbanistiche - acquisizione opere pubbliche a scomputo degli oneri di urbanizzazione e sono stati cancellati impegni per euro 478.071,47. A seguito di tali operazioni il saldo finale al 31/12/2022 è risultato pari a euro 2.558.261,64;
- Anno 2023 - Nel corso dell'anno sono state accertate entrate per un valore pari a euro 1.437.789,13, tra le quali € 937.372,00 derivanti dall'alienazione di diversi immobili e € 395.397,65 da convenzioni urbanistiche - acquisizione opere pubbliche a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Nel corso dello stesso anno, complessivamente, sono state impegnate somme per € 1.057.950,55 e cancellati impegni per € 201.725,62. Al 31/12/2023 il saldo finale è risultato pari a € 3.139.825,84;
- Anno 2024 - Nel corso dell'anno sono state accertate entrate per un valore pari a euro 1.416.237,88, di cui l'importo più rilevante, pari a € 941.343,01, riguarda entrate derivanti da rimborsi spese pre PON - parte investimenti. Nel corso dello stesso anno gli impegni assunti sono stati pari a € 340.181,33. Al 31/12/2024 il saldo finale, tenuto conto delle cancellazioni di residui passivi per € 15.508,15, è risultato pari a € 4.231.390,54.

E' opportuno sottolineare che, nel periodo considerato, l'Amministrazione Comunale è stata beneficiaria di importanti trasferimenti per finanziare le opere pubbliche, che ha consentito di utilizzare risorse alternative, elemento che ha determinato un "risparmio" nell'utilizzo delle entrate destinate agli

investimenti tale da influire in misura rilevante sull'incremento della quota destinata nel risultato di amministrazione.

5) per il solo esercizio 2024, riferire sul mancato ricevimento delle attestazioni di inesistenza di debiti fuori bilancio da parte dei dirigenti/responsabili, pur in presenza di dichiarato accantonamento di risorse sufficienti.

L'informazione riportata nel parere del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2024 in merito alle attestazioni di inesistenza di debiti fuori bilancio "*l'Organo di revisione **non ha** ricevuto le attestazioni di inesistenza di debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento / finanziamento al 31/12/2024 da parte dei responsabili di servizio/dirigenti*" è da intendersi quale affermazione di aver ricevuto le attestazioni di esistenza di debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento e/finanziamento in relazione alle quali ha verificato, come successivamente riportato nello stesso parere, che l'Ente ha accantonato risorse sufficienti per darne copertura.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori integrazioni e/o chiarimenti si porgono cordiali saluti

Il Dirigente del Servizio Finanziario
(Dott.ssa Francesca Brundu)